

Denunce e polemiche sulla gestione Usl, intervista ad Ariemma responsabile Pci

«Sì, la sanità è lottizzata»

Ma dirlo non basta ora servono proposte

Anche i tecnici possono essere «sponsorizzati» - Serve un corretto rapporto tra partiti e Servizio sanitario e più garanzie per i cittadini

ROMA — «Sì, la sanità è lottizzata. Abbiamo posto da tempo questo problema perché crediamo che i partiti devono fare un passo indietro nell'occupazione di potere. Nel settore sanitario ci sono state e ci sono degenerazioni del sistema politico: spesso la spartizione è avvenuta al di fuori di ogni accordo programmatico. Nel plebiscito comitato di gestione non ci sono maggioranze programmatiche, ma sono rappresentate tutte le forze politiche e in alcuni casi si sono verificate anche nomine di persone incompetenti e incapaci. Ignio Ariemma, responsabile della sezione sanità del Pci, mette in evidenza i problemi che assillano il servizio sanitario nazionale. Il tema è da sempre di attualità: dopo la denuncia della Corte dei Conti, la conferenza di Uti che ha messo in moto un'indagine della Procura della Repubblica di Roma sulla gestione di alcune Usl.

«Iniziativa come quella della Uil — aggiunge Ariemma — sono utili, ma possono alimentare anche un poverone antiriformatore. La denuncia, per essere efficace e produttiva, deve essere seguita da proposte concrete e realistiche che diano un contributo a superare questa situazione. Soprattutto non bisogna spingere nel mucchio: è necessario individuare di chi sono le responsabilità e a quali livelli. Nelle Usl c'è il malgoverno, ma c'è anche chi ha amministrato bene. Mi spiego. La Uil denuncia la gestione delle Usl ma dimentica le responsabilità dei governi regionali e nazionali. E non sono colpe da poco: il governo non ha ancora fatto il piano sanitario, una legislazione adeguata per il personale, la riforma degli studi di medicina e solo nove regioni (Emilia Romagna, Umbria, Toscana, Marche, Sardegna, Veneto, Marche, Valle d'Aosta e provincia di Bolzano) hanno un piano sanitario. I distretti e le legislazioni più precarie. Non si possono mettere sullo stesso piano queste Regioni e quelle che hanno fatto poco o niente.



Usl, indagine del Cnel

ROMA — Quando si parla di personale delle Usl, si pensa quasi esclusivamente a chi è a diretto contatto con il malato; ma non sono pochi i lavoratori impegnati a svolgere funzioni amministrative, socio-sanitarie, di informatica e di documentazione. Ai problemi del personale non medico delle Usl il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha dedicato un'indagine e un dibattito che si è svolto ieri a Roma. Non sono mancate propo-

nessuna categoria medica chiede di gestire direttamente e da sola la sanità; chiedono, giustamente, di contare di più e di avere maggiori responsabilità. Ma per far questo bisogna migliorare non solo l'impianto istituzionale ma anche alcune leggi, come quella della contabilità, dell'amministrazione, del personale. Prima di tutto bisogna spezzare il legame perverso tra struttura pubblica e privata: a tutto il personale bisogna chiedere il tempo pieno, ovviamente più qualificato e retribuito. Non ci possono essere doppi e tripli incarichi: il medico non può essere allo stesso tempo dipendente, convenzionato e privato. Al medico a tempo pieno bisogna garantire la libera professione regolamentata all'interno però solo della struttura pubblica e sotto il suo controllo. Per i dirigenti i contratti devono essere a termine, anche rinvocanti. Se non sono stati in grado di rispettare i precisi obiettivi di gestione. Servono quindi budget per i singoli servizi in cui siano chiari i programmi e anche le risorse a disposizione: così si evitano sperperi e spese ingiustificate.

«Molti hanno l'impressione che il Pci, per paura di non gettare con l'acqua sporca anche il bambino, preferisca quasi tenersi l'acqua sporca. «No, da tempo abbiamo detto che la riforma sanitaria per noi non è tabù. Certo crediamo che il suo impianto sia valido. Non siamo i soli a pensarci; ultimamente parecchie personalità politiche, anche vescovi, e talche si sono espresse in suo favore. Ma siamo anche convinti che alcune cose siano da rivedere, e abbiamo fatto le nostre proposte: riforma della Usl, finanziamenti e contabilità del Servizio sanitario; modifiche all'ordinamento del personale; piano sanitario. Inoltre abbiamo detto la nostra disponibilità ad accelerare in Parlamento l'iter di queste modifiche. Da parte di un partito di opposizione la cosa non è da poco. Eppure in Parlamento ogni giorno si arena e i tempi sono lunghissimi... E il governo che punta al rinvio: la maggioranza è divisa. Trovano così spazio le

De Michelis invita editori e giornalisti a trattare

ROMA La Federazione della stampa e Federazione degli editori decidano oggi se iniziare la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro, aderendo al «pressante invito» che è stato rivolto loro ieri dal ministro del Lavoro, De Michelis. Il ministro ha sollecitato le parti a superare le pregiudiziali che finora hanno reso impossibile l'avvio del confronto e ha fornito alcune indicazioni: distribuire gli oneri economici sull'intero arco di vigenza del contratto; individuare soluzioni coerenti con le compatibilità economiche fissate dal governo; dare risposte adeguate alle esigenze della categoria.

Libertati due italiani, erano «in ostaggio» in Arabia

PERUGIA — Sono stati libertati oggi ed entro due giorni faranno ritorno in Italia due lavoratori perugini, Stefano Ilaro, di 26 anni, ed Ettore Antonini, di 30, tenuti come ostaggi dal novembre scorso dalle autorità dell'Arabia Saudita per un impianto di irrigazione contestato. La vicenda ebbe origine nel novembre scorso quando un agricoltore arabo, non soddisfatto dell'impianto di irrigazione installato dall'Antonini in pieno deserto (a circa 120 chilometri da Gedda) contestò il lavoro chiedendo il rimborso della somma pagata.

Degan: «Diminuire le prestazioni del servizio sanitario»

ROMA — Dopo il ministro Gorla, anche quello della Sanità Degan sembra convinto che vanno diminuite le prestazioni del Servizio sanitario. In un'intervista a un settimanale il ministro, anticipando le linee della proposta di riforma, afferma che «per le malattie gravi ci penserà lo Stato garantendo l'assistenza gratuita a tutti i cittadini, mentre in casi di malattia episodica, compresi gli interventi di chirurgia minore, dovranno provvedere i cittadini». Solo chi non supera il reddito di 10 milioni, secondo Degan, verrà assistito gratuitamente.

De Mita invita i dc piduisti a «trarre le conseguenze»

ROMA — Secondo il settimanale «Famiglia Cristiana» il segretario della Dc, Ciriaco De Mita, ha scritto una lettera al democristiano che risultano iscritti alla P2 e ad altre logge segrete ricordando il giuramento firmato nel 1983 nel quale si erano impegnati a non essere mai stati massoni, affinché non traggano le conseguenze. Qualche giorno prima la commissione dei garanti, presieduta da Silvio Gava, aveva presentato — scrive il settimanale cattolico — un rapporto alla segreteria nel quale si condannano anche quei democristiani «assolti» subito dopo la scoperta delle liste nella villa di Gelli. Secondo i garanti della Dc, in altri termini, il partito non può ignorare che la Commissione Anselmi, con il mandato di membri democristiani, ha dichiarato autentiche le liste della P2.

Messina, attentato contro la «Gazzetta del sud»

MESSINA — Attentato intimidatorio ieri mattina alla redazione di Messina della «Gazzetta del sud». L'esplosione dell'ordigno non ha fortunatamente arrecato alcun danno a persone ma danni alla sede del quotidiano. La bomba era stata confezionata con tritolo secondo la stessa tecnica usata per l'ordigno che fu lanciato l'estate scorsa contro l'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica, Providenti. Numerosi messaggi di solidarietà sono giunti al direttore del giornale Nino Calarco e all'editore Umberto Bonino.

A Napoli vietato cedere cani agli istituti scientifici

NAPOLI — Il sindaco di Napoli, Carlo D'Amato, ha emesso un'ordinanza con la quale si vieta al comune municipale di cedere ad istituti scientifici i cani vaganti catturati. La decisione è stata adottata su proposta dell'assessore all'Igiene e Sanità Salvatore Scognamiglio il quale ha osservato che essa «è nata dall'esigenza di allinearsi agli intenti della legislazione vigente e di alcune proposte di legge attualmente al vaglio del Parlamento». Dopo aver avuto il parere di un veterinario, il sindaco ha deciso di non cedere più i cani ad istituti scientifici. Scognamiglio ha detto che «si tratta, dunque, di un atto soltanto formale, anche se dovuto, tenuto anche conto della richiesta inviata all'amministrazione comunale dalla Lega antivivisezionistica».

I problemi della pesca discussi dalla commissione Italia-Tunisia

TUNISI — Con la promessa di riunirsi nuovamente entro due mesi, la commissione mista italo-tunisina sulla pesca, creata in dicembre, ha concluso ieri a Tunisi la sua prima sessione di lavoro. La commissione ha discusso i problemi di gestione e modalità di comportamento da parte delle autorità tunisine, forme di cooperazione economica e scientifica — volte ad allentare le tensioni.

Cassintegrati senza diritto grazie a un giro di corrotti

SULMONA — Una denuncia è stata presentata alla Procura generale di Roma, a quella di L'Aquila e alla Procura di Sulmona da lavoratori disoccupati, in relazione alla cassa integrazione nuovamente concessa ai dipendenti dell'industria Borsini-Farmochimica di Sulmona. Dal 1980 tali dipendenti sono solo percipienti senza averne diritto la Cig, ma lavorano tranquillamente presso terzi. Questo, dice la denuncia, grazie ad un vastissimo giro di corrotti a Roma, a L'Aquila e a Sulmona. Tali corrotti (doni di strumenti musicali e denaro liquido) riguarderebbero magistrati, Ispettorati del lavoro, Inps, uffici imposte, ufficio del lavoro e «persone ministeriali». La Guardia di Finanza avrebbe trovato le prove dei versamenti di denaro (40 e 50 milioni) da parte di un dirigente della Farmochimica, a favore di funzionari ministeriali. Nella vicenda sarebbero coinvolti anche esponenti politici abruzzesi di vari partiti, e alcuni sindacalisti.

Atti del giudice Palermo: proposta l'archiviazione

ROMA — Non sussiste alcuna ipotesi di reato ministeriale riguardante il presidente del Consiglio: su questa base il sen. Marcello Gallo (Dc), relatore alla Commissione Inquirente, ha chiesto l'archiviazione degli atti trasmessi dal giudice di Trento Carlo Palermo. Il magistrato aveva chiamato in causa l'on. Craxi al termine di una lunga e complessa inchiesta su un traffico d'armi e stupefacenti. Il compagno Spagnoli, intervenuto nel dibattito (che proseguirà la prossima settimana), ha criticato il relatore per essersi limitato ad esaminare gli atti relativi al capo del governo. Ci sarebbe stata invece necessità di indagare a fondo sulle responsabilità ministeriali di altre persone. «In relazione all'attività svolta da un certo numero di persone, si profila ancora una volta un'archiviazione di maggioranza».

Il Partito

Rinvio La pronunciata conferenza stampa di presentazione delle liste e dei programmi elettorali, prevista per oggi 28 marzo alle ore 11.30 nella sala stampa della Direzione comunista, è rinviata a data da determinarsi.

Fgci e Università

Demandi e deposizioni di terra a Frattocchie il segretario nazionale della Fgci all'Università, che avrà come ordine del giorno: 1) analisi delle elezioni universitarie; 2) costituzione della Lega universitaria.

Convocazione

I seminari commemorativi sono tenuti ad essere presenziati SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi giovedì 28 e a quella di venerdì.

La Dc accusa gli alleati: puntate a isolarci, la rottura potrebbe diventare insanabile

Rai, la rissa nella maggioranza

Severo giudizio di Nilde Jotti sulle giustificazioni dell'azienda e le spiegazioni di Gava per la mancata attivazione di un canale radiofonico dedicato all'informazione sull'attività del Parlamento - Paralisi nella commissione

ROMA — Le questioni della Rai — dall'informazione ai nuovi organigrammi, dalle polemiche su Biagi alle pesanti accuse rivolte dal Pri a Baudò e Carà per i criteri «privatistici» con i quali gestirebbero le loro trasmissioni su Rai — stanno portando a un punto limite la spaccatura nel pentapartito. Tanto che ieri — in commissione di vigilanza — la Dc ha ammonito gli alleati: se continuano a tirare la corda, a giocare con manovre di quart'ordine al nostro isolamento, può andarci di mezzo la sopravvivenza del governo. Proprio la commissione di vigilanza, con i quali gestisce la vittima dell'alto tasso di rissosità e scollamento della maggioranza, «vi è nella sua impotenza, che dura ormai da due anni — ha detto l'on. Barbatto (Sinistra indipendente) — una responsabilità politica del presidente Signorello. Compirebbe un atto di lealtà rassegnando le dimissioni».

«Le fratture nella maggioranza — ieri Donat Cattin ha imputato a Pri, Pli e Pli di essersi messi d'accordo su un documento di critica all'informazione Rai al solo scopo di isolare lo scudo crociato — non pesano soltanto sulla commissione, ma rischiano di mandare in tilt tutto il fronte del siste-

Incontro non formale dell'arcivescovo Martini con gli operai della Pirelli Bicocca

«Cardinale, al prossimo sciopero»

Grande folla nella sala mensa - Le critiche degli industriali - Interesse alla teologia della liberazione

MILANO — È avvenuto sul filo delle polemiche pre-elettorali con il leader di Movimento popolare, braccio politico di Comunione e liberazione, che ai cardinali Martini e Pappalardo contrappone il «coraggio dei vescovi di Roma e Bologna perché prendono le distanze dalle scelte amministrative delle due città; nel clima di freddezza che caratterizza i rapporti con gli imprenditori, dato che la Curia ambrosiana non perde occasione per prendersela con la logica esasperata del profitto. L'arcivescovo di Milano, ai termini di un viaggio pastorale nel vecchio quartiere di Niguarda, ha scelto una grande fabbrica, la Pirelli Bicocca, per riproporre le sue opinioni sulla «centralità dell'uomo nei processi produttivi» e sull'impegno sociale della Chiesa. Di fronte a quindici lavoratori ha ricordato che «l'atteggiamento più rischioso e più subdolo è quello in base al quale si lascia dar libero corso alle trasformazioni indipendentemente dai costi umani che provocano. Il grande sciopero è tutto qui: è su



Il card. Carlo Maria Martini

Strage di Bologna

Familiari: con Gelli possibile far luce sui fatti

BOLOGNA — Un giudizio positivo sui nuovi sviluppi dell'inchiesta sul deperimento delle indagini sull'attentato della stazione è stato espresso ieri da Paolo Bolognesi, vicepresidente dell'Associazione tra i familiari delle vittime della strage. «L'ordine di cattura a carico di Licio Gelli — ha detto Bolognesi — apre nuovi spazi all'inchiesta. Finalmente si comincia ad intravedere qualcosa, perché se Gelli ha lavorato per depistare le indagini sul massacro, certamente non lo ha fatto senza un motivo ben preciso».

Goria si spiega

«Dovuti i soldi al Cile». Ora aiuti al Nicaragua

ROMA — Gli impegni che sono alla base delle istituzioni finanziarie internazionali escludono discriminazioni di tipo politico. Questa l'argomento del ministro del Tesoro Goria nella risposta al presidente Craxi, che aveva criticato la posizione favorevole espressa dal rappresentante italiano in seno alla Banca Mondiale per un prestito al regime di Pinochet. Secondo Goria sarebbe contraddittorio accettare determinati Stati come membri a pieno titolo e partecipanti al capitale delle istituzioni, escludendoli poi dai relativi benefici. A questa posizione sono rimasti fedeli l'Italia e i maggiori paesi europei, anche nel caso del Sudafrica. Circa una mancata consultazione tra il Tesoro e gli Esteri, il ministro replica che la collaborazione tra i due dicasteri è in atto da tempo. Goria ricorda che la proposta messa ora in discussione è passata in seno alla Banca Mondiale con procedura speciale senza voto, anche se i direttori esecutivi potevano esprimere una propria valutazione. Il direttore italiano non lo ha fatto, sia perché riteneva valido il principio di non discriminazione politica, sia perché l'atteggiamento della nostra diplomazia è stato sempre favorevole a non contribuire all'ulteriore deterioramento dell'economia cilena.

Strage di Bologna

Familiari: con Gelli possibile far luce sui fatti

«Penso che se un proseguito — che seguendo questa pista i magistrati probabilmente potranno arrivare non solo all'autore materiale della strage, ma soprattutto al mandante». Spiegato l'ordine di cattura internazionale per il capo della P2 — latitante dall'agosto dell'83, quando il «maestro venerabile» fuggì dal carcere svizzero di Champ Dollon — il sostituto procuratore Libero Mancuso sta mettendo a punto il successivo atto, la richiesta di citazione a giudizio. Lo stesso «iter» seguito per gli altri imputati in questa inchiesta: il generale Pietro Musumeci, il colonnello Giuseppe Belmonte ed il faccendiere Francesco Pazienza. E quindi assai probabile che i due procedimenti possano essere nuovamente unificati e che il 22 aprile tutti e quattro possano essere giudicati dal tribunale bolognese.

Strage di Bologna

Familiari: con Gelli possibile far luce sui fatti

«Ma un incontro significativo soprattutto per il momento in cui cade. Nella Curia ambrosiana comincia a levarsi qualche voce di critica al protagonismo del cardinale, ai suoi interventi giudicati troppo radicali e schiocratici. Così, mentre studiosi cattolici raccolgono di buon grado l'invito dei comunisti a rilanciare il dialogo sul «petto civile» e sulla «giustizia», e la rivista «Il Segno» parla dell'impegno politico dei cristiani in termini laici anche in vista delle elezioni, c'è chi all'interno del mondo ecclesiale punta l'attenzione sul risato legge fra De e Chiesa.